



Siamo tutti in pericolo - Daniele Salvo

L'ultima intervista di Pier Paolo Pasolini
Teatro Vascello, Roma - 7 marzo 2015



“Dammi il tempo di trovare una conclusione. Ho una cosa in mente per rispondere alla tua domanda. Per me è più facile scrivere che parlare”.

Pasolini non ebbe mai il tempo di riguardare i suoi appunti, perché quella sera stessa, il 1° novembre 1975, il suo corpo sarebbe stato ritrovato senza vita all'idroscalo di Ostia. Così, quell'ultima intervista di **Furio Colombo** sulle pagine de *L'Unità* è diventata emblematica, non solo per il suo contenuto ma anche per le circostanze dolorose che l'hanno portata alla luce. A distanza di quarant'anni, **Daniele Salvo** torna a dare voce a quel silenzio troppo improvviso con *Siamo tutti in pericolo*, produzione del Teatro Vascello.

Fin dall'inizio sono le parole di Pasolini ad accogliere il pubblico: la voce dello scrittore registrata legge *Le ceneri di Gramsci*, mentre in scena si vede un pavimento tappezzato da riproduzioni di pagine di giornali, un lettino spartano e uno scrittoio con sopra una vecchia Olivetti. Tra questi oggetti si muove **Gianluigi Fogacci**, nel ruolo di Pasolini, enunciando con convinzione i frammenti tratti dalle *Lettere Luterane*, seguiti dalla lettera scritta al presidente della Repubblica Giovanni Leone dell'11 settembre 1975, fino ad arrivare all'intervista rilasciata a Furio Colombo, interpretato da **Raffaele Latagliata**.



Vedendo queste parole in scena sembra di assistere a una profezia. Come non ravvedere in esse gli effetti sulla società di oggi, quando Pasolini critica la quieta opulenza della borghesia, l'estraneità dei giovani ad ogni tipo di impegno politico, l'omologazione portata avanti dai mass media, lo sviluppo senza scrupoli scambiato per il progresso; ma ancora il dislivello tra Italia settentrionale e Italia meridionale, che ha portato quest'ultima ad essere considerata di serie B – e non dimentichiamo il recentissimo comizio della Lega a Roma, oggetto di aspre polemiche. Pasolini, con la sua analisi spietata non volta la testa dall'altra parte ma scende all'inferno per darcene testimonianza: attenzione però, perché ***l'inferno sta salendo da voi. Siamo tutti in pericolo e siamo tutti coinvolti.***



Le riflessioni intellettuali del Pasolini politico lasciano spazio al Pasolini poetico con due piccole

parentesi oniriche: nella prima, compare la figura di un ragazzo nudo (**Michele Costabile**) come un evanescente **Ninetto Davoli** che ritorna più volte; mentre la seconda è un incubo in cui il poeta dormiente viene ripetutamente colpito con un manganello da una figura imprecisa e inquietante. Due immagini stilizzate del desiderio e della violenza, Eros e Thánatos che si avvicendano, nello spettacolo come nelle sue opere.



E come quel libro che improvvisamente prende fuoco tra le mani di Fogacci-Pasolini, così lo stesso fuoco *pericoloso* che arde nelle parole del poeta continua ancora oggi a tormentare le coscienze.

- In scena al Teatro Vascello dal 5 al 15 marzo 2015 -
(Foto ©Valentina Baruffo)

Sarah Curati

- See more at: http://www.paperstreet.it/cs/leggi/5533-Siamo_tutti_in_pericolo_-_Daniele_Salvo.html#sthash.aWvtjKT1.dpuf